



# Grandi incendi boschivi

## Prevenzione e territorio

L'incremento delle temperature globali sta generando eventi climatici che provocano un forte **aumento dell'intensità e dell'estensione temporale dei periodi siccitosi**.

Oltre al fattore climatico, il rischio d'incendi di grandi dimensioni vede tra i suoi motivi di incremento altre due dinamiche, una di carattere sociale e una ambientale.

**La prima** coincide con la consistente **migrazione dalle aree rurali alle città** avvenuta a partire dagli anni '60 e protrattasi fino ai nostri giorni che ha comportato un abbandono dei terreni agricoli e dei pascoli, ma anche di quelle proprietà boschive che venivano regolarmente gestite e spesso private di necromassa in piedi e a terra. Conseguenza di tale fenomeno è stato un consistente aumento della **superficie** occupata da formazioni boschive (circa +59.700 ha/anno) di neoformazione la cui struttura risulta maggiormente affine al passaggio del fuoco. Inoltre, dobbiamo ricordare che a partire da fine '800 sono state intraprese politiche di piantagione su larga scala sul territorio nazionale, prevalentemente effettuate su ex-terreni agricoli con conifere, come pini marittimi e neri, ad elevata infiammabilità. Su tali soprassuoli non sono stati eseguiti gli interventi gestionali previsti ed oggi si presentano in condizioni di forte deperimento, dunque assai favorevoli ad incendi di grande estensione anche a seguito della continuità di copertura forestale che hanno con i contesti circostanti nel frattempo abbandonati e colonizzati da specie arboree e arbustive.

**La seconda** motivazione, di carattere ambientale, è che le condizioni climatiche conducono i popolamenti forestali a condizioni di stress e quindi di vulnerabilità ad un maggior numero di agenti biotici/abiotici, aumentando così la quantità di piante morte in piedi su larga scala e, conseguentemente, la quantità di necromassa e l'infiammabilità.

Il contesto italiano, dunque, presenta le **condizioni ideali al verificarsi di incendi di grande estensione**, per i quali la prevenzione è un'azione fondamentale per la **sicurezza** e l'**incolumità** dei cittadini. Pur sapendo che ogni anno l'andamento del numero e della superficie di boschi percorsa dal fuoco può variare in funzione dell'andamento stagionale, nel 2023, a scala europea<sup>(1)</sup>, sia il numero che la superficie di boschi percorsi dal fuoco è nettamente aumentata. Lo stesso fenomeno, secondo dati Effis<sup>(1)</sup>, vale per l'Italia. Ciò pare dipenda dal fatto che, nonostante il sistema di avvistamento e lotta

1) <https://forest-fire.emergency.copernicus.eu/apps/effis.statistics>.

agli incendi sia cresciuto in efficienza e la superficie media percorsa da ogni incendio si sia ridotta fortemente negli ultimi 20 anni, c'è un fenomeno che invece si ripete quasi ogni anno e che influisce pesantemente sulla superficie complessiva: lo sviluppo di incendi di grandi dimensioni. Basti ricordare solo a titolo d'esempio i casi di Mompantero (TO) nel 2017 (circa 3.944 ha di cui la maggior boschivi), dei Monti Pisani (PI) nel 2018 (circa 1.148 ha), del Montiferru (OR) nel 2021 (circa 12.235 ha) e quello nell'area tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia nel 2022 (circa 4.500 ha di cui il 78% boschivi).

### Governo degli incendi boschivi

Per poter contrastare il verificarsi di grandi incendi boschivi è opportuno adottare strategie che **integrino l'estinzione con azioni preventive** capaci di ridurre la suscettibilità dei popolamenti forestali non solo all'innesco del fuoco, ma anche allo sviluppo su grandi estensioni.

Dato il contesto territoriale e climatico, la prevenzione può avvenire secondo due diverse strategie da attuare in modo integrativo:

- **Gestione forestale mirata alla prevenzione;**
- **Integrazione tra aree forestali e aree agricole**

### Gestione forestale

Il primo passo da compiere, per pianificare e progettare le scelte adeguate, è la valutazione dell'intensità e severità potenziali. Sulla base di queste valutazioni si possono stabilire le aree strategiche e le modalità d'intervento selvicolturali, quest'ultime riassumibili in:

- **riduzione della biomassa.** Essa può essere effettuata su popolamenti invecchiati dove la competizione ha provocato l'accumulo di piante deperienti o morte (sia in piedi che a terra) o in soprassuoli più giovani ed eccessivamente densi, in cui la quantità di biomassa rappresenta una minaccia per la potenziale severità dell'incendio;
- **modifica della struttura.** La creazione di eterogeneità strutturale finalizzata all'interruzione della continuità del combustibile vegetale e, quindi, un ostacolo all'avanzamento del fuoco. Gli interventi possono, inoltre, favorire determinati individui con stato di salute ottimale e/o di specie con caratteri di maggior resistenza al fuoco. Tra queste categorie di interventi si considera anche la creazione di viali taglia-fuoco;
- **fuoco prescritto.** Tecnica selvicolturale di prevenzione volta a ridurre la biomassa vegetale combustibile e ad avvantaggiarsi del



### PROGETTO: MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO E DI ASSISTENZA TECNICA IN FAVORE DEI TERRITORI DELLE AREE INTERNE IN RELAZIONE ALLA PREVENZIONE DI INCENDI BOSCHIVI.

Decreto Legge 8 settembre 2021, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2021, n. 155 - Accompagnamento e assistenza tecnica in favore delle Aree Interne SNAI per la prevenzione e il contrasto degli incendi boschivi - Cup H54F22000520001

#### UNCEM ha accompagnato i territori nelle azioni volte a:

- contrastare l'abbandono di attività di cura del bosco;
- prevedere postazioni di atterraggio di mezzi di soccorso;
- interventi di uso della tecnica del fuoco prescritto nelle aree suscettibili agli incendi.
- realizzare vie di accesso e tracciati spartifuoco atti a consentire il passaggio di mezzi di spegnimento;
- tenere attività di pulizia e manutenzione delle aree periurbane finalizzate alla prevenzione degli incendi.

ruolo ecologico del fuoco;

- **gestione post-incendio.** Le aree percorse da incendio devono essere ricostituite da subito, prevedendo maggior resistenza ad un eventuale ripetuto passaggio, favorendo dunque specie e composizioni più idonee e resistenti.

Per rendere economicamente sostenibili e garantire continuità a questi interventi sarebbe opportuno che non fossero svolti solo in ottica di prevenzione incendi ma anche con una visione di gestione forestale, in termini di composizione specifica, struttura, produzione di beni e servizi ecosistemici o in complementarità con altre attività. A scala comprensoriale la pianificazione dovrebbe tenere conto, dunque, anche di possibili attivazioni di filiere, dell'integrazione con obiettivi multipli di governo e della possibilità di costruire convergenze con iniziative complementari finanziate da fondi non specifici per la prevenzione.

### Integrazione tra aree forestali e aree agricole

Con una buona pianificazione territoriale è possibile contrastare lo sviluppo di incendi di grandi dimensioni. Ciò che conta in questi casi è conoscere le aree in cui è strategico mantenere interruzioni già

esistenti della continuità orizzontale e/o verticale del combustibile in modo da frammentare la continuità della biomassa quel tanto che basta per ostacolare l'avanzata del fuoco e intervenire con azioni di spegnimento. Spesso ciò avviene grazie alla presenza di pascoli ben gestiti o aree coltivate. Come sostengono ASCOLTI *et al.* (2020) gli elementi che costituiscono una soluzione efficace e intelligente per contrastare gli incendi boschivi si possono riassumere in 3 categorie: integrazione, sinergie e filiere (Figura 1).

Nell'ambito delle filiere, instaurare accordi di manutenzione delle aree agricole con gli imprenditori, che divengono così anche elementi che contrastano lo sviluppo di incendi di grande estensione, è una strategia che è già stata messa in atto in alcuni Paesi europei. FIRE SMART STORIES è il titolo di un video documentario<sup>(2)</sup>, prodotto dall'Università di Napoli nell'ambito di 3 progetti europei<sup>(3)</sup>, che descrive numerose soluzioni per integrare agricoltura, allevamento e contrasto allo sviluppo di incendi di grandi dimensioni in 3 Paesi del Mediterraneo: Italia, Portogallo e Spagna. Ogni storia mostra i risultati concreti raggiunti e può essere d'ispirazione anche per i territori italiani che ancora non hanno un piano per contrastare gli incendi di grandi dimensioni. Ogni soluzione connette la prevenzione dei grandi incendi con attività economiche in grado di integrare o di sostenere il reddito delle persone in aree spesso economicamente svantaggiate.

Ricostruire filiere nelle aree forestali di montagna e collina, oltre a consentire una gratificante permanenza del presidio umano, può quindi essere una delle strategie più efficaci per ridurre il rischio che si sviluppino grandi incendi boschivi.



**Figura 1** - Elementi costitutivi una soluzione intelligente per la prevenzione degli incendi: attivazione di una filiera; integrazione di obiettivi multipli; convergenza di interessi con azioni complementari e coerenti.

2) [www.youtube.com/watch?v=3tS1jeipLPE&t=3s](https://www.youtube.com/watch?v=3tS1jeipLPE&t=3s) - Il video è automaticamente sottotitolato in Inglese, ma è possibile attivare anche la sottotitolazione in Italiano.

3) Progetto LIFE Granatha, Progetto Prevail, Progetto Agritech.

#### Bibliografia

ASCOLTI D., BARBATI A., COLONICO M., TOMAO A., COLAÇO C., ACACIO V., SEQUEIRA A.C., SERRA M., PLANA E., 2020 - **Soluzioni Intelligenti per la prevenzione integrata degli incendi: esempi operativi analizzati dal progetto PREVAIL.** Sherwood - Foreste ed Alberi Oggi n. 247, pp.33-37.